IL FESTIVAL DELLA TV A DOGLIANI

Cairo: «La sfida è il lavoro ai giovani»

Il presidente Rcs intervistato da Fagnani: «Comprare lo stadio al Toro? C'è un'ipoteca»

dall'inviato **Massimiliano Nerozzi**

Vita e imprese di Urbano Cairo, declinate dalla raffica di domande del fortunato format televisivo «Belve», di Francesca Fagnani: quasi un'ora sul palco del Festival della Tv a Dogliani, tra l'incipit della carriera, la famiglia, la politica e il Toro. Entrambi con il sorriso — «mi farà 72 domande?» — ma senza risparmiare argomenti l'una e risposte l'altro. Con piazza Umberto I stipata di gente. A un certo punto, va da sé, la platea si scalda per il pallone: «Presi il Torino anche perché mia mamma era tifosa scatenata e voleva che lo facessi».

a pagina 5

Francesca Fagnani e Urbano Cairo (dalla diretta streaming)

IL FESTIVAL DELLA TV L'INTERVISTA PUBBLICA

«Destra e sinistra, categorie superate La sfida è creare lavoro per i giovani»

Urbano Cairo a Dogliani: «Lo stadio al Toro? C'è un'ipoteca. Gramellini a La7? Non è fatta»

Potessi riportare in vita qualcuno direi mia mamma: a mio padre parlai di tutto, a lei avrei potuto dire di più

DAL NOSTRO INVIATO

DOGLIANI Vita e imprese di Urbano Cairo, declinate dalla raffica di domande del fortunato format televisivo «Belve», di Francesca Fagnani: morale, quasi un'ora sul palco del Festival della tv di Dogliani, tra l'incipit della carriera, la famiglia, la politica e, ovviamente, il Toro. Entrambi con il sorriso — «mi farà 72 domande?» — ma senza risparmiare argomenti l'una e risposte l'altro. Con piazza Umberto I stipata di gente, come già lo era prima per lo spettacolo — con Jacopo Morra e Aldo Cazzullo — tratto dal libro *Mussolini il capobanda*. Storie e interviste.

A un certo punto, va da sé, la platea si scalda per il pallone: «Il sindaco di Torino di allora, nel 2005 — ricorda Cairo — mi chiese di occuparmi del Toro. Lo presi anche perché mia mamma era tifosa scatenata e voleva che lo facessi». Così fu: «Quando vado in giro per strada trovo molta simpatia — continua — magari allo stadio ci sono fischi, contestazione: succede. Ma uno deve andare avanti e fare le cose migliori per la squadra». Si discute dello stadio: «Non abbiamo parlato seriamente del suo acquisto, vediamo: lo faremo con il sindaco, ma c'è una grande ipoteca e non credo sia possibile». Qualche anno fa, il gossip paventò un'altra discesa in campo, quella della politica: «Nella vita, mai dire mai, è una regola — ragiona il presidente di Rcs — ma la vedo molto difficile: ho 4.500 dipendenti, 9.000 famiglie che dipendono da noi, mi sembra molto difficile». Altro non c'è: «Il fatto di non vincere fa parte del gioco, è anche stimolante. Ma c'è un'impossibilità fisica: come faccio? Dovrei lasciare tutto». Di politica si può parlare, però: «Credo che destra e sinistra siano categorie molto superate e penso che adesso serva gestire bene le risorse che abbiamo». Ovvero: «Creare occupazione per i tanti giovani che abbiamo. E gestire le risorse, che sono scarse, è la sfida». Riflette sui miliardi del Pnrr: «Sento che ci sono problemi nella gestione e penso che dovremmo invece essere capaci di utilizzarli».

A Dogliani non si può non parlare di televisione, che significa poi palinsesti e programmi che verranno: «Appena tutto sarà formale lo comunicheremo — risponde

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile